

Il Verona, 24 aprile 2008

Gli appuntamenti. Il Coordinamento “subisce” la decisione: «Ma sarà una manifestazione pacifica»

Braccio di ferro sulla Liberazione niente piazza Bra per i migranti

Via libera invece all'incontro organizzato della Sinistra Arcobaleno in piazza dei Signori

Manuela Trevisani

Tassello dopo tassello, la Verona del 25 aprile si sta dispiegando. Una giornata che si preannuncia densa di emozioni, tra cortei ufficiali e manifestazioni di protesta, organizzate per le vie della città. Un braccio di ferro che dura da giorni tra l'amministrazione comunale, la Questura, la Prefettura e le varie associazioni che hanno colto l'occasione per far sentire la propria voce.

TUTTO AVRA' INIZIO alle 8,40 con la cerimonia ufficiale in piazza Bra, l'alzabandiera, la messa e il corteo che arriverà in piazza delle Poste e davanti alla sinagoga, dove saranno deposte le tradizionali corone di fiori. Alle 9 sempre in piazza Bra ci sarà “un fischio di Liberazione”, organizzato dai circoli Pink e La Chimica: i partecipanti hanno già annunciato che, muniti di fischietti, protesteranno contro gli esponenti dell'amministrazione in carica. Alle 10,30 la celebrazione ufficiale si sposterà alla Gran Guardia dove sono previsti gli interventi del sindaco Tosi, dello scrittore Vittore Bocchetta, ex partigiano sopravvissuto al campo di concentramento di Flossenburg e del generale Edgardo Pisani, presidente di Assoarma. Alle 11 in piazzale 25 Aprile, davanti alla stazione di Porta Nuova, si terrà la cerimonia organizzata dai sindacati di Trenitalia. In contemporanea, in piazza dei Signori, i tradizionalisti cattolici hanno organizzato una messa in latino secondo l'antico rito romano in onore di San Marco. Alle 15,30 partirà il Corteo nazionale Migranti, con un tema esplicito: “Fermiamo i sindaci sceriffo, libertà di movimento senza confini, prendiamoci i diritti”. La manifestazione parte dalla stazione di Porta Nuova, percorre il corso, piazza Cittadella, stradone San Fermo, ponte Navi, piazza Isolo, ponte Nuovo, lungadige Rubele, fino all'orologio ai portoni di piazza Bra. Il salotto di Verona è, infatti, off limits per i manifestanti stranieri. «Ci è stato detto che per questioni di sicurezza e per tutelare il patrimonio artistico e

culturale della città sarebbe stato meglio evitare piazza Bra - commenta Roberto Malesani, avvocato del Coordinamento Migranti – è una decisione che subiamo, anche perché il nostro sarà un corteo assolutamente pacifico, tranquillo e civile». Alle 16,30, nel cortile della ex caserma di Santa Marta, (non più quindi in piazzetta Pescheria come di tradizione), ci sarà l'appuntamento organizzato dall'Istituto per la Resistenza, «La festa c'è», con la partecipazione di artisti e musicisti. Alle 18 in piazza Bra il circolo Pink ricorda tutte le vittime dimenticate dei campi di concentramento: dagli ebrei agli zingari, dagli omosessuali ai malati di mente, dai disabili agli emigranti. Alle 20 in piazza dei Signori sarà la volta della Sinistra l'Arcobaleno e del Partito socialista: la manifestazione prevede tanta musica e gli interventi dell'eurodeputato Roberto Musacchio e del partigiano Bocchetta. «La nostra non è una manifestazione che si vuole contrapporre a quella ufficiale - spiega Graziano Perini, capogruppo in Consiglio comunale - vogliamo attualizzare il 25 aprile, rilanciando i valori veri».